



Il patrimonio storico-educativo come fonte per la *Public History of Education*. Tra buone pratiche e nuove prospettive
Historical-educational heritage as a source of Public History of Education. Between good practices and new perspectives

a cura di / edited by Anna Ascenzi, Gianfranco Bandini, Carla Ghizzoni

m eum

Il patrimonio storico-educativo
come fonte per la Public History
of Education. Tra buone pratiche e
nuove prospettive

*The historical-educational heritage
as a source for the Public History
of Education. Between good
practices and new perspectives*

Book of abstracts del III Congresso della Società
Italiana per lo Studio del Patrimonio Storico-
Educativo (Milano, 14-15 dicembre 2023) / *Book
of abstracts of III Congress of Società Italiana per lo
Studio del Patrimonio Storico-Educativo
(Milan, 14th-15th December 2023)*

a cura di / *edited by*
Anna Ascenzi, Gianfranco Bandini, Carla Ghizzoni

Thesaurus Scholae. Fonti e studi
sul patrimonio storico-educativo /
*Thesaurus Scholae. Sources and studies
on school heritage*

Fonti / *Sources*

7

Collana diretta da / *Series directed by*
Anna Ascenzi (Università degli Studi di Macerata), Gianfranco Bandini
(Università degli Studi di Firenze), Elisabetta Patrizi (Università degli Studi di
Macerata)

In copertina: illustrazione di F. Scarpelli per *Il Giornalino della Domenica*, Anno V, n. 44 del 30 ottobre 1910

Issn 2723-9314

Isbn 978-88-6056-870-0 (online)

Prima edizione: ottobre 2023

©2023 eum edizioni università di macerata

palazzo Ciccolini, via XX settembre, 5 – 62100 Macerata

info.ceum@unimc.it

<http://eum.unimc.it>

Impaginazione: Valeria Nicolosi e Carla Moreschini

La presente opera è rilasciata nei termini della licenza Creative Commons Attribution-NonCommercial-NoDerivatives 4.0 International CC BY-NC-ND 4.0, <https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0>

Volume pubblicato nell'ambito del finanziamento del III Congresso della Società Italiana per lo Studio del Patrimonio Storico-Educativo.

Index

Anna Ascenzi, Gianfranco Bandini, Carla Ghizzoni

7 Introduzione / *Introduction*

Sezione / Section I

17 Il patrimonio storico-educativo come fonte per la *Public History of Education*: riflessioni teoriche e metodologiche / *The historical-educational heritage as a source for the Public History of Education: theoretical and methodological reflections*

Sezione / Section II

39 Il patrimonio storico-educativo come fonte per la *Public History of Education*: esperienze didattiche e attività sul territorio / *The historical-educational heritage as a source for the Public History of Education: didactic experiences and activities in the area*

Sezione / Section III

137 Il patrimonio storico-educativo come fonte per la *Public History of Education*: analisi e narrazione delle fonti / *The historical-educational heritage as a source for the Public History of Education: analysis and narration of sources*

233 Indice dei nomi / *Index of names*

“La parola ai bambini”: voci d’infanzia dall’archivio storico dell’*Internationale Jugendbibliothek*

Cristina Gumirato (Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, Italy)

Abstract

All’interno della recente e molto articolata sfida di analizzare e indagare il pensiero infantile nel suo articolarsi storico, gli studi condotti sulle “scritture bambine” hanno trovato uno spazio di affermazione anche nell’indagine storica sulla letteratura per l’infanzia. Se da un lato le riviste per ragazzi si sono poste all’attenzione della riflessione critica come possibili fonti per rintracciare la voce viva del giovane lettore anche su tematiche relative ai libri e alla lettura, dall’altro lato un altro nuovo ambito di ricerca può essere offerto dal materiale archivistico conservato dalle biblioteche per ragazzi. In particolare, nel secondo dopoguerra la nascita di biblioteche pubbliche come luoghi ideali per la costruzione di un tessuto culturale improntato attorno ai riscoperti valori democratici, delineò nuovi profili di lettori bambini: essi erano fruitori attivi dei libri messi a disposizione in spazi a loro misura ed erano partecipi della vita della biblioteca, rielaborando e suggerendo in forma scritta e orale quanto veniva loro offerto, in un’ottica di reciproco scambio.

Su questo versante culturale si collocano le iniziative di educazione alla lettura promosse dalla scrittrice e giornalista Jella Lepman (1891-1970) negli anni Cinquanta all’interno dell’*Internationale Jugendbibliothek*, la prima biblioteca europea per bambini e ragazzi dotata di un patrimonio bibliografico internazionale. L’accortezza nella scelta delle opere da inserire nel catalogo della biblioteca teneva in considerazione due aspetti fondamentali: la qualità letteraria dei testi, che dovevano rispecchiare il progetto educativo della biblioteca, ma anche i gusti letterari dei giovani lettori, a cui veniva lasciato spazio di pensiero e giudizio. A partire da questo presupposto nacque l’idea di far scrivere delle recensioni ai lettori stessi, dando la possibilità agli editori e agli autori di ascoltare le opinioni del loro pubblico e di ricalibrare eventualmente la proposta editoriale. Questa attenzione al pensiero giovanile emerse in maniera ancor più decisiva

con la creazione di gruppi di discussione sui libri. Ragazzi dai 9 ai 18 anni guidati dalla presenza di un adulto come mediatore, e in alcuni casi anche con la partecipazione dell'autore, strutturavano un dibattito critico sulle opere lette.

Il presente lavoro di ricerca intende riportare alla luce alcune di queste testimonianze infantili scritte, conservate presso l'archivio storico della biblioteca monacense. Con la dovuta cautela nell'analizzare tali fonti, si ritiene che esse permettano di ampliare l'asse di attenzione da una valutazione critica adulta attorno alla produzione letteraria per ragazzi a una valorizzazione del pensiero critico giovanile esistente e ai processi formativi di riflessione critica. Inoltre, il dialogo che queste fonti potrebbero instaurare con la Public History of Education rappresenta un'occasione elettiva per proporre una narrazione di pratiche educative del secolo passato alla comunità educante dei giorni nostri nell'ambito bibliotecario per ragazzi o in quello scolastico e per valorizzare più efficacemente le tracce infantili del tempo, riportando alla luce l'identità, gli interessi e i gusti di lettura dei giovani lettori del secondo Novecento e osservandone oggi possibili itinerari di sviluppo.

Keywords: Scritture bambine; Letteratura per l'infanzia; Jella Lepman; Biblioteche; Secondo Novecento.

Archival Sources and Bibliography

HA IJ, Sezione di riferimento: 02.01) Buchdiskussionsgruppen, Sprachgruppen, Oggetto: Rezensionen der IJB-Buchdiskussionsgruppen, Rundfunksendungen mit den Diskussionsgruppen, Data: 1950-1955, Posizione archivistica: 46.0195.

HA IJ: Historisches Archiv der Internationalen Jugendbibliothek, Monaco di Baviera.

Bandini G., Oliviero S. (eds.), *Public History of Education: riflessioni, testimonianze, esperienze*, Firenze, Firenze University Press, 2019.

Becchi E., Antonelli Q. (eds.), *Scritture bambine. Testi infantili tra passato e presente*, Roma-Bari, Laterza, 1995.

Becchi E., Semeraro A. (eds.), *Archivi d'infanzia. Per una storiografia della prima età*, Firenze, La Nuova Italia, 2001.

Fava S., *Orizzonti metodologici della ricerca sulla letteratura per l'infanzia in Italia*, «Pedagogia oggi», 18, 1, 2020, pp. 99-111.

Fava S., *Piccoli lettori del Novecento. I bambini di Paola Carrara Lombroso sui giornali per ragazzi*, Torino, SEI, 2015.

Knaupp M., *La letteratura per l'infanzia e per ragazzi in Germania dal 1945 a oggi*, in A. Avanzini, *Linee europee di letteratura per l'infanzia* (vol. II), Milano, FrancoAngeli, 2015.

Ledig E. M., *Eine Idee für die Kinder*, Monaco di Baviera, Erasmus-Grasser-Verlag, 1988.

Lepman J., *Die Kinderbuchbrücke*, Monaco di Baviera, Kunstmann, 2020.

Zanni Rosiello I., *Archivi, Valorizzazione, Public History*, «Le Carte e La Storia», 1, 2019, pp. 5-14.